Anno II. N. 136

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Sabato 8 giugno 1878 | Arretrato centesimi 10

Udine, 7 giugno.

Da Berlino giungono notizie soddisfacenti sullo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo, ed altre che affermano Nobiling essere tuttora vivo. È smentita l'istituzione d'una reggenza, poichè se essa sarebbe appieno conforme a quanto stabilisce la Costituzione del reame di Prussia, non lo sarebbe per la Costituzione dell'Impero germanico. Quindi il Principe imperiale non farà altro se non rappresentare l'Imperatore nella gerenza degli affari, che gli venne conferita verbalmente. Da questo fatto alcuni diarii deducono, o che lo stato di salute dell'Imperatore (malgrado i bollettini ufficiali) è tuttora incerto, o che egli mediti di abdicare al trono, ritenuti implacabili gli odj delle sette contro di lui.

I diari di Berlino continuano a parlare di provvedimenti legislativi che si preparano contro i socialisti, ed aggiungono che parecchi Deputati hanno firmata una dichiarazione adesiva. Nell'ultimo consiglio dei Ministri fu deciso di convocare immediatamente il *Reichstag*. Quindi sembra che, senza perdere tempo, si voglia passare a repressioni, le quali potrebbero anche avere l'effetto d'inasprire gli animi, e, quantunque necessarie ed urgenti, spingere il Governo sulla via della riazione.

Le dichiarazioni dei Ministri inglesi al Parlamento non ispiegano punto quale sarà il contegno de' rappresentanti dell'Inghilterra al Congresso; però da esse si può ricavare come abbiasi rinunciato al progetto del ritiro simultaneo dei Russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal Mare di Marmara.

Dalla Turchia si hanno notizie riguardo l'ultima crisi ministeriale, che avrebbe avuto un movente gravissimo, niente meno che una congiura (cui non era estraneo lo stesso Mehemed-Ruschdi) per deporre la dinastia degli Osmanli e proclamare la reggenza di Midhat pascià. E dicesi che al presente a Costantinopoli si temano nuovi torbidi, e che il Sultano non osi uscire in pubblico.

La Rumenia continua ad agitarsi per far rispettare dalle Potenze quello che chiama suoi diritti storici; se non che nemmeno al Congresso (come sempre dicemmo) è sperabile che le sia fatta giustizia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 7 giugno.*)

Leggonsi le proposte di Minghetti e Luzzatti per l'istituzione presso il Ministero di agricoltura e commercio di uno speciale Ufficio di emigrazione, e una di Del Giudice per nuovi provvedimenti contro gli agenti dell'emigrazione.

Annunziansi interrogazioni di Marziali e di Capo sopra la costruzione del carcere giudiziario di Napoli, e di Lioy circa le voci di malattie epidemiche scoppiate a Malta.

A questa interrogazione Zanardelli riservasi di rispondere, appena abbia ricevute precise informazioni, dicendo intanto che finora non gli furono confermate le voci accennate.

Comunicasi il risultato della votazione per la nomina del Commissario per l'inchiesta di Firenze. Monzani ebbe voti 111, Ercole 54. Vi sarà ballottaggio.

Proseguesi la discussione del Progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura.

Leggonsi altri due ordini del giorno di De Renzis, di Lazzaro e di altri.

Il Relatore Morana espone l'avviso della maggioranza della Commissione intorno gli ordini del giorno. Essa accetta qualunque degli ordini del giorno cui consenta il Ministero e che corrisponda alle opinioni espresse nel rapporto della Commissione.

Minghetti, facendosi interprete della minoranza della Commissione, dice che questa non intende d'incriminare l'operato del passato Ministero che crede abbia stimato di procedere colla massima regolarità e legalità, ma che la presente è una questione superiore ad ogni considerazione di riguardi personali. La minoranza porta opinione che il procedimento del passato Ministero, negli atti di cui trattasi, non sia stato corretto e conforme ai diritti parlamentari; perciò non può accogliere alcun ordine del giorno che possa interpretarsi in senso diverso.

Il Relatore replica in questa controversia esservi un dubbio e lo stesso Ministero averlo riconosciuto.

Cairoli dice che sarebbe naturale che il Ministero accettasse l'ordine del giorno di Pissavini che prende atto delle sue dichiarazioni; ma che, postochè la maggioranza della Commissione diede al detto ordine del giorno un senso diverso da quello che il Ministero pensava dovesse avere, questo deve respingerlo e determinare un'altra volta il senso delle dichiarazioni onde togliere ogni equivoco. Pertanto nuovamente dichiara che il Ministero, quantunque sappia che se ne possa disputare, tiene per fermo che sia contrario alle prerogative parlamentari la teoria, secondo la quale il potere esecutivo ha facoltà piena nell'ordinamento e nella distribuzione dei pubblici servizj. Ciò stante, il Ministero non può che accogliere l'ordine del giorno De Renzis ed altri.

Muratori insiste pel suo ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. Pissavini e Bacelli associansi ad esso. Spaventa e Bertani associansi a quello di De Renzis accettato dal Ministero, così concepito: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero approvandole ed affermando i diritti del Parlamento, passa all'ordine del giorno.

Procedesi per appello nominale come domandasi da varie parti della Camera alla votazione del sopra indicato ordine del giorno Muratori che ha la priorità. Presenti 312, favorevoli 40, contrarii 237.

Poscia procedesi alla votazione sopra l'ordine del giorno De Renzis ed altri accettato dal Ministero, per appello nominale. Presenti 287, favorevoli 235, contrari 32, astenuti 20. La Camera approva.

Partecipato poi che a Commissario per l'inchiesta su Firenze risultò eletto Monzani, si passa a trattare dell'articolo 1 del progetto che dà argomento ad osservazioni di Branca e Plebano.

Ancora dei Consiglieri provinciali da eleggersi in Friuli.

Ieri noi abbiamo raccomandato agli Elettori amministrativi di Pordenone e della Carnia la rielezione dei Consiglieri, cessanti per anzianità, Galvani, Orsetti e Dorigo. E prima di ogni altro abbiamo parlato di questi tre, perchè ci è noto come ne' Distretti di Pordenone e della Carnia taluni abbiano in pensiero di dare alle *elezioni amministrative* un significato politico.

A dire il vero, i fautori di questo progetto elettorale ancora non si sono espressi a chiare note sul *buon Giornale di Udine*; ma lo lasciarono intravedere con quelle mezze parole che non giovano poi a mascherare i segreti intendimenti. Bensì leggemmo qualche corrispondenza su un magno Giornale del Partito moderato in odio al Galvani, e sull'organetto provinciale dei *Costituzionali* parole e propositi ostili all'on. Orsetti. E per non attaccare direttamente il Dorigo (che, però, non è ascritto nè alla *Società Democratica*, nè alla *Costituzionale*), un Moderato da Tolmezzo proponeva (in una corrispondenza del *Giornale di Udine*) che i Carnici dovessero eleggere a Consigliere provinciale soltanto chi fosse *nato e domiciliato* nella Carnia, poichè soltanto un siffatto Consigliere sarebbe in grado di conoscerne i bisogni e di patrocinarli validamente.

Or ci sarebbe facile il dimostrare come un programma di questa specie (che, oltre l'Orsetti ed il Dorigo, tenderebbe ad escludere eziandio il comm. Giacomelli dal Consiglio della Provincia) non darebbe per risultato la voluta protezione degli interessi Carnici. Difatti (quantunque, adesso, per la ferrovia sia più facile venire dalla Carnia a Udine) è certo che maggiore potrebbe essere l'assiduità alle sedute del Consiglio di chi sta a Udine, di confronto a quelli che debbono venirci da lontano, e che per varie cagioni (come ebbe ad avverarsi in passato) potrebbero esserne impediti. Poi, se i Consiglieri eletti dalla Carnia, e d'origine Carnica, dimorassero a Udine, è facile che taluno di essi venga a formare parte della Deputazione o Giunta provinciale, come fu dell'on. Orsetti (che, soltanto dopo eletto Deputato al Parlamento, rinunciò all'incarico di Deputato della Provincia), e com'è presentemente del Dorigo, che attende all'ufficio di Deputato provinciale con zelo ed intelligenza da meritarsi la stima dei Colleghi. Ognuno vede, dunque, come torni di onore, e potrebbe tornare eziandio di speciale utilità alla Carnia, lo avere taluno de' suoi nella Rappresentanza permanente della Provincia. Ma sarebbe di grave incomodo per un Consigliere eletto dalla Carnia, qualora non fosse domiciliato in Udine, venirvi ogni settimana per le sedute ordinarie della Deputazione. Dunque anche per questi motivi la rielezione del Consigliere Dorigo oltre quella dell'on. Orsetti è raccomandabile.

Riguardo alle due elezioni nel Distretto di Pordenone, noi raffermiamo quanto dicemmo jeri, cioè che il Consigliere Valentino Galvani ha tanti titoli per venire rieletto, che davvero non sapremmo immaginare come taluni abbiano potuto pensare ad escluderlo, a meno che delle *elezioni amministrative* non si voglia fare una *lotta politica*. Noi, *senza tema di essere smentiti da nessuno* (nemmeno dal *buon Giornale di Udine*) affermiamo che di pochi Consiglieri si potrebbe dire tanto bene (sempre riguardo all'intelligenza delle cose amministrative ed al brio oratorio) quanto del Galvani. Dunque piuttostochè lotta, nel Distretto di Pordenone si dovrebbe, senz'altro, rieleggere i due Consiglieri cessanti. Il cav. Vendramino Candiani per conto de' *Costituzionali* puri, ed il Galvani per conto de' *Progressisti*. Così l'un l'altro si farebbero controlleria anche nel senso de' rispettivi Partiti politici!

Nulla sappiamo riguardo alla probabilità di riuscita degli altri Consiglieri cessanti pei Distretti di Gemona, Spilimbergo, S. Daniele, Sacile e S. Pietro; però in questi Distretti non ci sembra possibile che si voglia profittare delle *elezioni amministrative* per iscopi di partigianeria politica.

Piuttosto a taluno di questi Distretti potrebbe raccomandarsi di esplorare, se fosse possibile di mutare in meglio, e anche per dare occasione ad egregi cittadini di iniziarsi negli ufficj pubblici. Così, se a Gemona vogliono rieleggere il cav. Antonio Celotti, potrebbero o rimandare il cav. Facini (che ha, crediamo, proprietà ed aderenze in quel Distretto,

come nel Distretto di Tarcento), ovvero scegliere a Consiglieri nuovi, o l'avv. nob. Caporiacco od il notajo dott. Onorio Pontotti.

Nel Distretto di S. Daniele riteniamo che il nob. cav. Ciconi-Beltrame verrà riconfermato, dacchè, appunto pel suo domicilio in Udine, fu in grado di addentrarsi negli affari pubblici, cui si dedicò sempre con molto interessamento e desiderio del bene.

Ignoriamo quali sieno al presente gl' intendimenti degli Elettori del Distretto di Sacile riguardo il Consigliere cessante per anzianità co. cav. Giacomo di Polcenigo, che da anni parecchi funzionò anche qual Deputato provinciale; ma, tempo fa, si disse che in qualche Comune di esso Distretto egli avesse non pochi avversarii. Anche riguardo al Polcenigo gli atti del Consiglio provinciale (se gli Elettori amministrativi li leggessero) proverebbero quale e quanta parte egli abbia avuta nell' amministrazione della Provincia.

Del resto noi non siamo di quelli che vogliono infeudare gli uffici con esclusione di degni cittadini che potrebbero ragionevolmente aspirarvi. Quindi se nei citati Distretti, ed in quelli di Spilimbergo e di S. Pietro (dove finora si elessero i signori Zatti Domenico e Liccaro Antonio) si citassero altri nomi di Candidati, noi saremmo pronti a confrontarli con i Consiglieri cessanti e ad indicare assai chiaramente i motivi della preferibilità. Ci ajutino anche gli amici che abbiamo in que' Distretti, poichè, senza il loro ajuto, solo imperfettamente potremmo ragionare su questo argomento. E noi vorremmo che si uscisse finalmente da certe *nebulosità*, e che si discutesse apertamente l'elezione de' Rappresentanti della Provincia, senza ira, senza prevenzioni, ma eziandio con franchezza di linguaggio e con lealtà di propositi. Altrimenti il rifiuto del voto potrebbe sembrare *ingratitudine* od *astio partigiano*, e certe elezioni non troverebbero altra ragionevole spiegazione se non nel destreggiarsi de' Partiti politici e anche per ingiustificate simpatie od antipatie personali.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 contiene: Un elenco delle felicitazioni giunte alle LL. MM. per la festa nazionale. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e del tesoro.

— Fu approvato dal Consiglio generale dei lavori pubblici il progetto pel compimento decorativo del palazzo ducale di Venezia.

— Il ministro dei lavori pubblici ha promesso di prendere in seria considerazione la domanda presentatagli, firmata da trentuno onorevoli, perchè sia dichiarata di interesse nazionale una diramazione della ferrovia Parma-Spezia da Aulla a Lucca per la valle del Serchio.

— Persone ricevute dal Pontefice assicurano che l'aspetto suo è di persona sofferente. Egli infatti è pallido, piuttosto scarno, e mostrasi preoccupato, pure mostrandosi assai gentile coi suoi visitatori che riceve stando seduto, ma ai quali indirizza sempre e con garbatezza la parola.

— Il Direttore generale delle Poste ha indirizzato agli Uffici dipendenti una circolare, colla quale li autorizza a ricevere somme e spiccare libretti per le casse di risparmio scolastiche, invitandoli ad avvisare delle disposizioni date tutti i maestri che trovansi nel raggio della loro giurisdizione, e avvertendoli che per avere schiarimenti, istruzioni o stampati, essi potranno indirizzarsi in franchigia alla stessa Direzione generale.

— Un telegramma da Belluno, 7 dice: Il Consiglio provinciale confermò oggi a voti unanimi, due astenuti, la linea Feltre-Treviso come esclusivamente adottabile nell' intesse generale della Provincia.

— Alla *Gazzetta di Venezia* si telegrafa da Roma 7: Il progetto per la soppressione dell' imposta sul macinato dei cereali inferiori, firmato da 200 deputati, trova opposizione da parte del Governo e di autorevoli persone, a causa della forte differenza regionale, essendovi alcune regioni, e specialmente la Sicilia, che non consumano di que' cereali. Preferirebbesi la proposta di un ribasso sul sale di 15 centesimi, più utile alle classi popolari di tutta Italia, od anche la diminuzione di un terzo del canone nei contratti sul dazio consumo, onde sollevare i Comuni più aggravati.

— Leggesi nella *Nazione* in data di Roma 6: Nel Consiglio dei ministri di stamane, fu osservato che le sole Potenze più direttamente interessate nella questione orientale saranno rappresentate dai rispettivi presidenti del Consiglio; e che l'Italia, rappresentata dal ministro degli affari esteri, si troverebbe in condizioni identiche alla Francia. Fu quindi deliberato che il Corti vada solo a Berlino, dandogli istruzione di telegrafare, occorrendo, all' onor. Cairoli, ove la presenza di lui fosse reputata necessaria.

Notizie estere.

Telegrafano da Parigi che il ministro Waddington partirà per Berlino domenica mattina col suo segretario Saint Vallier, col signor Despès direttore politico e Duclerè capo del gabinetto. Sono attesi a Parigi per la settimana ventura l'imperatore e l'imperatrice d' Austria col loro seguito.

— Notizie particolari che ci giungono da Atene accennano allo scontento grandissimo destato in Grecia dalle condizioni dell' accordo anglo-russo per la base del Congresso. I greci si trovano delusi, e si può attendersi che essi si appiglino a qualche partito disperato; essi si lagnano moltissimo dell'Inghilterra, di Layard e della politica da lui seguita e che cagionò la cessazione delle ostilità: dichiarano che l'Inghilterra sacrifica la causa ellenica alla Turchia, ma che la Grecia non può accettarne le conseguenze.

— La notizia del ritiro del ministro Falk ha destato una grande agitazione nelle classi insegnanti della Germania. Lunedì sera una deputazione rappresentante 10 mila membri del corpo insegnanti presentò al ministro un indirizzo, nel quale era espresso il rincrescimento di vederlo ritirare quando appunto stava per compiere il riordinamento scolastico al quale aveva lavorato con tanta solerzia. Il ministro rispose discolpandosi dell' addebito che gli fanno molti di aver tolto la religione dalle scuole, rigettando pure su di lui la responsabilità dell' attentato Hoedel.

CRONACA DI CITTÀ

Associazione democratica Friulana. I Soci sono convocati in seduta privata domenica 9 giugno a ore 11 a. m. nel Teatro Nazionale per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto morale e finanziario del secondo anno sociale.
2. Rinnovazione della cariche. Elezione del presidente e di otto membri del Comitato.

Udine, 27 maggio 1878.

IL COMITATO

Stazione agraria. La macchina falciatrice Samuelson non era mai stata finora provata in Friuli per la falciatura dei prati paludosi presso la laguna (paludo).

Nei giorni scorsi. mercè l'attività e la gentilezza del signor Foghini, potè essere provata presso San Giorgio di Nogaro e Carlino.

I resultati furono pienamente soddisfacenti.

Si avverte il Pubblico che nella presente e nella ventura settimana le prove saranno colà ripetute nei giorni, nei quali lo permetteranno le condizioni atmosferiche.

La Direzione.

Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che nella corrente settimana per parte di una Commissione d'ingegneri governativi e dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia si procederà alle prove statiche e dinamiche del ponte sul Fella a Ponteperaria sulla ferrovia Pontebbana, costrutto dall' Impresa industriale italiana di Napoli, e di cui è già compiuta la montatura.

Polemica. Il corrispondente da Udine al giornale *Il Tagliamento*, quando gli si presenta l'occasione di lanciare una frecciata all' architetto S., sembra ne provi una compiacenza soave. Dal contesto della corrispondenza rilevo ch' egli dev' essere uno dei trenta *padri della patria*, perchè nella stessa vi sono cose intime del Consiglio, le quali sfuggono sempre ad un estraneo.

L'ameno corrispondente dice che si darà di bianoo a quanto è stato fatto sinora nelle sale della Loggia, non riflettendo che collo scrivere in simile modo offende la suscettibilità degli artisti, che misero tanto studio e tanta fatica nell'eseguire quelle decorazioni. Si può dire che le stesse non piacciono, ed è questione di gusto; ma si dev' essere tanto cortesi da non avvilire chi mette ogni sforzo e tutto l'amore all'arte nel far bene. Ogni lavoro costa fatica.

Quello poi cho staremo a vedere si è questo: se si darà di bianco a quanto è stato fatto, come annuncia esso corrispondente, o se invece, come sembra più logico, il prof. Bianchi, dipinta la sala grande, cercherà poscia di mettere in armonia le altre tre con questa, conservando naturalmente quanto è di buono.

Riguardo agli stemmi si persuada il sig. corrispondente, che o stemmi di famiglie o stemmi di Municipii, il prof. Bianchi ne metterà a josa, perchè, per usare un'espressione dello stesso professore, la decorazione dell'epoca nella quale è stato innalzato il palazzo *è il blasone*. Se l'autorità del Bianchi, riconosciuta da tutta l'Italia, non basta a convincere esso corrispondente, legga la lettera di Massimo d'Azeglio sui restauri del palazzo del Podestà di Firenze (restauri fatti dal medesimo Bianchi) e stampata nel N. 126 di questo Giornale. Vedrà nella stessa che anche allora si criticarono gli stemmi, e l'Azeglio (pittore valente) afferma d'averli trovati in carattere.

Il corrispondente al *Tagliamento*, nel raccontare che si darà di bianco ai *bellissimi stemmi compreso quello dell'architetto*, insinua, con un'arte che puzza troppo di sacrestia, che l'architetto medesimo s'abbia fatto dipingere il proprio stemma. Anche questa basta metterla in evidenza per dimostrare la goffaggine di quel corrispondente.

Si ha voluto far credere al Pubblico che gli stemmi sieno stati dipinti per usare un atto di cortigianeria verso i nobili. È questa una sciocchezza che non meriterebbe nemmeno l'onore d'essere confutata. Tutti sanno che oggi esiste *una sola nobilta*, ed è quella dell' ingegno, delle opere magnanime in prò della patria e dell' umanità.

Il prof. Bianchi farà certamente un lavoro degno della sua fama e di quella gemma dell'arte architettonica ch'è la nostra Loggia; ma quando si faccia un raffonto fra quanto è stato speso nelle decorazioni eseguite, con quanto si darà al Bianchi, si comprende che non era che questione di quattrini.

Dalle 3 mila lire spese, e che non è vero sieno buttate nella roggia, alle 10 mila che si pagheranno al Bianchi, si corre un pochino. Se si autorizzava l'architetto a chiamare il Bianchi sino dal principio, tutto era terminato.

Il concetto della decorazione che il corrispondente chiama *da teatro diurno*, è stato lodato dai due architetti Forcellini e Castellazzi, e sono là le relazioni che parlano anche ai sordi; ed anzi i due architetti s'espressero in questo modo: « l'architetto dirigente i lavori s'è trovato come un distinto generale, il quale non è interpretato a dovere dagli esecutori dei suoi piani. »

Questa verità ce la strappa di bocca esso corrispondente e noi a grande malincuore la facciamo pubblica.

Il dire che quanto è stato fatto in linea di decorazione non è stato da alcuno autorizzato, è un apprezzamento molto azzardato.

I lavori erano visitati dalla onor. Giunta quasi ogni giorno, e sfidiamo a smentirci.

Quindi se le decorazioni si facevano arbitrariamente (cosa che neghiamo) coloro che reggevano le sorti del Comune avevano l'obbligo di dire: *alto là*. Da qui non si scappa.

La liquidazione delle specifiche veniva fatta settimanalmente e pagata, com'è naturale, in seguito all'autorizzazione della Giunta o di chi per essa. Tutto questo diavolio è avvenuto per quella mancanza di coraggio che abbiamo sempre lamentato nell'*ex* sindaco, ottima ed egregia persona, patriota distinto, animato dai migliori propositi, ma sempre fiacco. Un po' di quel coraggio che ha dimostrato sul campo e che gli ha procurata la medaglia al valor militare, sarebbe stato necessario che l'avesse messo nelle cose del Comune, e le cose tutte sarebbero procedute diversamente. Nessuno dev'essere fatto capro espiatorio, ed ognuno deve trascinare la propria croce.

Gli apprezzamenti del corrispondente del *Tagliamento* non sono gli apprezzamenti di tutto il Pubblico, com'egli vorrebbe far credere, e molto meno degl' intelligenti dell'arte; ed anzi la maggior parte dei cittadini è disposta ad applaudire l'architetto pel compiuto restauro e ad applaudirlo fragorosamente.

Un quando non si giudica da un neo, ma bensì dall'*assieme*.

Ma a fronte del vocio provocato da taluno, giustizia verrà fatta a suo tempo, ed il nome dello Scala splenderà nella storia dell'arte, accanto a quello del Lionello, di egual luce.

X.

Udine, 3 giugno.

Morte accidentale. Il 5 corrente, alle ore 9 pom., il muratore Q. M. d'anni 60 di Colle Umberto, recatosi a dormire sul fienile del possidente B. B. in Sacile, inavvertitamente pose il piede dove il fienile é mancante di suolo, e precipitando quindi dall'altezza di 4 metri, nel sottostante porticò riportò una grave contusione alla testa per la quale poco dopo dovette soccombere.

Ferimento. In Cordovado (S. Vito) il 4 and. certi C. N. e B. O. vennero fra loro a zuffa per questioni di giuoco. Certo G. C. s' intromise cercando di disarmare di una ronca il braccio del secondo, mentre questo stava per colpire l'avversario; ma la sua buona intenzione ebbe a costargli cara, poichè s' ebbe una larga ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in 10 giorni.

Furto. In Cavasso nuovo (Maniago) da un campo di proprietà di certo T. L. venne da ignota mano rubarono una quantità di erba medica pel valore di L. 4.

Incendio. In Cravero (San Pietro al Natisone) venne distrutto dal fuoco un fienile di certo P. G. e vi andarono abbrucciati diversi attrezzi rurali. Il danno in complesso é di L. 400 e la causa dell'incendio è ignota.

Rinvenimento di un cadavere. Il 4 corr. in S. Vito certo B. C. d'anni 70, colto da paralisi in prossimità ad un fosso, cadeva entro lo stesso e vi periva annegato per mancanza di pronto soccorso.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dal 72° reggimento fanteria, domani 9 and., dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Giardinò Ricasoli.

1. Marcia	Fortucci
2. Scena e Terzetto « Jone »	Petrella
3. Sinfonia « Nabuccodonosor »	Verdi
4. Mazurka « Chi mi vuole »	Petrali
5. Gran Finale II « Poliuto »	Donizetti
6. Polka « Ester »	Bufaletti

Primo Concerto musicale al Caffè Meneghetto. Questa sera, ore 8 1|2, il *sestetto Udinese* si produrrà per la prima volta al *Caffè Meneghetto* con il seguente programma:

1. Marcia « Aurora »	Schmid
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco »	Verdi
3. Mazurka « Fanny »	Komzák
4. Scena e duetto « Macbeth »	Verdi
5. Finale 3° « Ernani »	Verdi
6. Valtzer « Im Kochnad »	Kaülich
7. Scena ed aria « Anna Bolena »	Donizzetti
8. Galopp « In groppa a Belzebù »	Mengotti

Anche quest' anno sperasi che il Pubblico, e specialmente le nostre gentili signore e signorine vorranno onorare i concerti del *Caffè Meneghetto*, che, pel cortile-giardino, pel bellissimo atrio e per le sue *maneghe* tanto famose nella cronaca urbana, ha raffermata la antica rinomanza. Gelati, birra, rosolii, svariate qualità di vini, musica, illuminazione brillante, e tuttociò senza la spesa straordinaria di neppure un centesimo in più dei prezzi d'uso, devono essere di stimolo al Pubblico, perchè accorra a passare due ore allegre. Il Direttore del Caffè calcola di essere incoraggiato dagli Udinesi a rendere questi Concerti musicali periodici durante la stagione estiva, cioè due volte per settimana, al sabbato e al martedì. E noi ci auguriamo che i suoi calcoli siano giusti.

Concerti alla Birraria al Friuli. Domani, domenica, e lunedì, tempo permettendo, grandi Concerti musicali sostenuti dai primarii professori della Banda militare, col Giardino sfarzosamente illuminato.

Teatro Guarnieri nel Giardino dell' Albergo al Telegrafo. Questa sera 8 giugno dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2, grande concerto vocale ed istrumentale col seguente Programma.

1. Marcia	Faust
2. Romanzo per ten. « Gemma »	Donizzetti
3. Sinfonia « Gugliemo Tell »	Rossini
4. Miserere, sop. e ten. del « Trovatore »	Verdi
5. Concerto per violino sul « Faust »	Allard
6. Terzetto, sop. ten. e basso « Lombardi »	Verdi
7. Mazurka « Tiepidi rai »	Malacrida
8. Aria per basso « La calunnia »	Rossini
9. La mandolinata per soprano	Arditi
10. Finale « Crispino e la comare »	Ricci
11. Duetto « Educande di Sorrento »	Usiglio
12 Polka celere	

Tutti quelli che prenderanno il biglietto per il Giardino superiore avranno diritto della sedia. — Al sottostante cortile decorosamente preparato vi sarà libero ingresso.

Ultimo corriere

Leggesi nel *Dovere*: Lettere particolari arrivate oggi dal Trentino ci annunziano che sono stati ultimamente cambiati i cannoni dei forti di S. Nicolò Lardaro e Nago, e che sono stati fatti in que' forti non lievi depositi di munizioni. Si crede che tali precauzioni non siano punto in armonia colle dichiarazioni pacifiche che da qualche tempo abbondano nei giornali austriaci.

TELEGRAMMI

Berlino, 7. L'ordinanza che affida la somma della pubblica cosa nelle mani del principe ereditario, produsse qui ottima impressione. I liberali sono disposti a fare al governo grandi concessioni nella prossima sessione del Reichstag. La Russia consigliò al Montenegro di cercare un accomodamento coll'Austria, non volendo affrontare il pericolo di conflitti per cagione di Antivari. La Rumenia è ferma nell'intenzione, checchè decida il Congresso, di continuar sempre nella sua opposizione alla cessione della Bessarabia

Parigi, 6. Il ministro degli esteri Waddington partirà per Berlino domenica mattina. La nomina di due membri del gabinetto inglese quali rappresentanti al Congresso, dà motivo a credere a difficoltà non ancora appianate. Non ha fondamento la voce corsa di dissensi nel gabinetto. É pure smentita la notizia che il generale Rosel, ministro della guerra, sarebbe intenzionata di dimettersi

Londra, 6. I piccoli Stati invitati al Congresso non avranno che voto consultivo.

Vienna, 7 Le differenze insorte fra le due Delegazioni furono eliminate; domani avverrà probabilmente la chiusura della sessione delegatizia. Dal preventivo per la marina fu cancellato l'importo preliminato per costruzione d'una nuova corazzata. La sessione del Parlamento verrà chiusa probabilmente entro 8 giorni con un discorso del trono. La Russia rimise le sorti del Montenegro in arbitrio dell'Austria.

Berlino, 7. Le ferite dell'imperatore sono in via di guarigione. Sembra che anche il partito liberale propenda per le leggi repressive.

Bucarest, 6. Una circolare del Governo dichiara che la Rumenia resisterà a qualunque retrocessione della Bessarabbia ed a qualunque deliberato in questo senso del Congresso. Lo stato igenico dell'Oriente va migliorando. Il quartiere degli insorti fu portato a Karlowa. I russi marciano per attaccarlo.

Berlino, 6. La *Norddeutsche Zeitung* apprende da circoli diplomatici che la dimora dei ministri esteri a Berlino durerà da 8 a 10 giorni. Raggiunto appena un accordo sulle condizioni fondamentali, la regolazione dei dettagli e la compilazione del protocollo verrebbero rimesse ad una commissione europea.

Roma, 6. Il Papa diresse uno scritto alle Potenze chiedendo che il Congresso voglia proteggere le sorti dei cattolici di quei paesi su cui verterà la discussione. Il concistoro fissato pel giorno 24 giugno fu differito di qualche giorno, perchè non sono ancora pronti gli atti relativi alla nomina dei vescovi. Keudell espresse a Cairoli ed a Corti i ringraziamenti della famiglia imperiale germanica per le manifestazioni della Camera in occasione dell'attentato.

Berlino, 7. Parecchie persone ricevettero lettere minacciose. Ieri nuove perquisizioni ed arresti. Lo stato dell'Imperatore continua ad essere soddisfacente.

Parigi, 7. Il *Journal des Debats* ha da Berlino: Molti liberali che respinsero le leggi eccezionali voteranno i poteri straordinarii se il Governo li domandasse.

Londra, 7. Il *Times* ha da Vienna: È smentito che la Russia e l'Inghilterra abbiano conchiuso un accordo preliminare riguardo al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: l'Austria dichiarò che considererebbe un *casus belli* l'annessione di Antivari per parte del Montenegro. Dicesi che la Russia abbia ritirato il suo aiuto al Montenegro. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: I rappresentanti della Rumenia, della Serbia e del Montenegro non sono ammessi al Congresso.

ULTIMI.

Cadice, 7. Proveniente da Genova è partito per la Plata il postale *Sud-America*.

Versailles, 7. (*Camera*) Waddington, rispondendo all'annunziata interpellanza, dice che la Francia esercita sempre la sua influenza in favore della pace. La Francia non dimenticò di avere sottoscritto i trattati del 1856 e del 1871, ed accettò il Congresso a condizione che le questioni dei Luoghi Santi, dell'Egitto e del Libano escludarsi dalle deliberazioni. Il mantenimento della pace è quasi assicurato. La Francia andrà al Congresso senza cupidigie e col desiderio di mantenere la sua neutralità.

Renault presenta un ordine del giorno che esprime fiducia verso il ministero. L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Berlino, 7. Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto che propone lo scioglimento del *Reichstag*, essendo necessario di prendere misure contro i Socialisti.

Gotha, 7. Il Municipio proibì il Congresso dei Socialisti.

Telegrammi particolari

Parigi, 8. Il *Temps* dice che un accordo è intervenuto fra l'Inghilterra e la Russia per domandare al Congresso che l'indennità di guerra chiesta dalla Russia figuri allo stesso titolo che gli altri debiti della Turchia nel piano generale della conversione del debito turco.

Londra, 7. (*Camera dei Comuni*). Ashley annunzia che dopo le Pentecoste proporrà un indirizzo alla Regina, affinchè dia istruzioni ai plenipotenziari al Congresso di domandare che il Congresso dichiari la schiavitù incompatibile colla civiltà, e che ogni Potenza che conserva la schiavitù, non abbia gli stessi diritti delle altre.

Versailles, 8. La Camera approvò con 225 voti contro 220 il contro-progetto presentato da Neline tendente ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia nuove trattative per modificare il trattato firmato il 6 agosto 1877 tra la Francia e l'Italia.

Manchester, 8. Avvenne un'esplosione nella miniera di carbone presso santa Elena nel Lancashire; v'ebbero 250 morti.

Roma, 8. Cairoli assunse l'*interim* degli esteri. Il voto di jeri è di biasimo per Crispi.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 6, domanda tuttora limitata e prezzi stazionarii. Da Lione si telegrafa: affari meno vece attivi, prezzi fermissimi.

Bozzoli. In attesa che oggi si faccia un primo prezzo sui bozzoli della nostra piazza, possiamo dire che a Padova nel giorno 5 le partite giapponesi fecero da 3,50 a 3,80, e le gialle nostrane lire 4.

Le notizie sul raccolto in Italia continuano soddisfacenti.

A Milano si esperimentò l'altro ieri un nuovo apparecchio sviluppatore per la soffocazione delle crisalidi.

Grani. A Novara, 6, riso e risone fiacchi; si sostiene la meliga, e in risveglio il frumento e la segala.

A Verona, 6, frumenti e frumentoni ben tenuti, ed i risi ebbero vendita corrente a cent. 50 di più per quintale; molto ricercati i cascami di riso.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 6 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.75	»	18.50
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	12.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	13.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 giugno

Rend. italiana	82.37.1[2	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.81. —	Fer. M. (con.)	352.—
Londra 3 mesi	27.18.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.80 —	Banca To. (n.°)	679. —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 giugno

Inglese	96.1[4	Spagnuolo	14.—
Italiano	75.5[8	Turco	13.1[8

VIENNA 7 giugno

Mobigliare	230 50	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	47.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 60
Austriache	262.—	Ren. aust.	66.35
Banca nazionale	815.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d' oro	9.47.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 giugno

3 0[0 Francese	76.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	111 50	» Romane	265.—
Rend. ital.	76.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	161.—	C.Lon. a vista	25.13.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	96.1[16
» Romane	75.—		

BERLINO 7 giugno

Austriache	447.50	Mobiliare	395.—
Lombarde	129.—	Rend. ital.	74.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 giugno (uff.) chiusura

Londra 118.60 Argento 103.80 Nap. 9.47.1[2

BORSA DI MILANO 7 giugno

Rendita italiana 82.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.80 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 giugno

Rendita pronta 80.40 per fine corr. 80 50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 109.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 80	a 21.82
Bancanote austriache	» 229.50	» 230.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	751 6	752.9
Umidità relativa	65.	56	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	calma
Vento (vel. c.	1	4	0
Termometro cent.°	19 7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 (minima 13.6
Temperatura minima all'aperto 11.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3 10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria Ungheria e dall' Inghilterra pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO

Varie combinate speculazioni mi tennero negli affari commerciali sino a questa stagione; ed ora, richiedendo l'azienda famigliare la mia presenza, ho risolto una

☞ Liquidazione definitiva ☜

di qualsiasi cosa esistente in negozio, con un eccezionale ribasso di prezzi. Per partite all'ingrosso si fanno patti speciali, però sempre a contanti.

La vendita avrà luogo il prossimo venturo Martedì 11 corr. nel mio negozio in Udine Via Strazzamantello.

Udine 8 giugno 1878.

Gio. Batt. Fabris.

MARIO BERLETTI

UDINE, Via Cavour 18, 19.

CARTONI per Seme Bachi

d' ogni qualità

da L. 2.50 al 100

sino a L. 5.—

Roncegno nel Trentino

Per la stagione balneare 1878 l'albergo al Moro offre ai Signori che lo vorranno onorare di loro concorrenza pranzo e cena alla prima tavola per fior. 2 compreso il vino a volontà e fior. 1.40 alla seconda tavola con un litro di vino.

Esso è provvisto di ottimo servizio. Dispone pure di eleganti stanze d'alloggio a prezzi di tutta convenienza per cui il firmato si lusinga di vedersi favorito di numeroso concorso.

L'apertura seguirà il dì 20 giugno 1878.

Il proprietario
ALBANO POLA.

ALBERGO AL CAVALLINO

proprietario Giuseppe Paularo in Roncegno nel Trentino.

Tiene buone stanze da 60 soldi a f. 1.

Trattoria tavola rotonda pranzo e cena f. 1.80. compreso il vino.

L'apertura seguirà il dì 10 giugno 1878.

Tegole di Parigi

SPECIALITÀ

del privilegiato e premiato Stabilimento Ceramico a vapore

APPIANI in TREVISO.

Con queste tegole si ottiene economia, eleganza e la massima solidità nei coperti.

Rivolgersi dal sottoscritto in Udine Piazza dei Grani BIRRARIA AL FRIULI, dove trovasi, nell'annesso Giardino, una tettoja espressamente costruita, e si avrà notizie delle relative istruzioni, dei disegni e dei prezzi.

Giacomo Andreazza.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

AVVISO

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna